

GLI AMMINISTRATORI. Diffuso il timore di un ulteriore round giudiziario con il ricorso al Consiglio di Stato della Salini: e allora i tempi si allungerebbero ancora

Valtrompia, prevale una prudente attesa

Zani (Lumezzane): «Prima di cantare vittoria voglio vedere le ruspe» Retali (Concesio): «Consiglio ad Anas di chiudere alla svelta la partita»

Cinzia Reboni Trepidamente soddisfatti, estremamente prudenti. Il giorno dopo la sentenza del Tar che ha stabilito quanto costerà l'Autostrada della Valtrompia (poco meno di 164 milioni) e quando si firmerà il contratto di affidamento dei lavori (entro 30 giorni), nessuno dell'articolato fronte che sostiene l'opera azzarda previsioni sull'apertura dei cantieri. ATTEGGIAMENTO comprensibile, quando si parla di un intervento in agenda da 18 anni, capace di sconfessare persino l'autorevole pronostico del ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio, che aveva annunciato il via ai lavori a giugno del 2017. Tanto più che sembra scontato un ricorso al Consiglio di Stato dell'impresa Ics Grandi Lavori che, a fronte di un aggiornamento dei prezzi stimato dal commissario ad acta in 58 milioni, si è vista riconoscere dal Tar solo 8,7 milioni a titolo di risarcimento nei ritardi della stipula del contratto. «Finchè non vedo le ruspe in azione, preferisco non cantare vittoria - ammette il sindaco di Lumezzane Matteo Zani -: perlomeno, sciolto il nodo dei costi, non ci sono più alibi. Il prolungamento del tracciato fino a Termine di Lumezzane, che riteniamo strategico, ci è stato garantito da Anas, ma la cosa più importante è che la costruzione dello svincolo parta». Tiene un basso profilo anche il sindaco di Concesio. «Dopo la perizia del commissario ad acta, aleggiava un certo timore - osserva Stefano Retali -: la cifra stabilita quale variazione di prezzario era effettivamente molto alta. I giudici hanno rimodulato l'indennizzo su valori più sostenibili e credibili. Anche se non ci illudiamo: il gruppo Salini potrebbe non accettare le conclusioni del Tar. Ad Anas invece, considerando che rischia di finire sotto la lente della Corte dei Conti per un eventuale danno erariale, converrebbe chiudere in fretta. Quel che è certo è che l'autostrada della Valtrompia è un'opera attuale e va realizzata - conclude il sindaco di Concesio -. I flussi di traffico, anche pesante, sono in crescita. È un problema da affrontare con senso di responsabilità». Il sindaco di Sarezzo Diego Toscani vuol pensare positivo. «È stato fatto un altro passo avanti verso l'apertura dei cantieri - spiega - il pronunciamento del Tar sembra ragionevole e la revisione dei valori è sensata rispetto ai calcoli del commissario, che francamente erano al limite dell'incredibile: in sostanza si riconosceva al gruppo Salini un indennizzo superiore a quello richiesto». Per Mauro Parolini, il pronunciamento del Tar «consente in teoria di aprire i cantieri, anche se temo che l'impresa giocherà un'ultima carta - afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico -. Credo sia legittimo ricorrere al Consiglio di Stato per tutelare i propri interessi, ma questa sentenza in qualche modo mette un punto fermo alla vicenda, e speriamo che sia il punto definitivo. L'opera è troppo importante per il territorio». Che si torni nelle aule del tribunale è scontato per Dario



Balotta. «Ics farà sicuramente ricorso - afferma il responsabile regionale Trasporti di Legambiente - non gli potrà sicuramente bastare il 15% di quanto previsto dal commissario. L'impresa si appellerà al Consiglio di Stato e noi avremo ancora tempo per trovare soluzioni diverse. Useremo i supplementari per convincere le istituzioni e gli amministratori che è necessario puntare su un'alternativa, qualcosa di diverso da un'opera anacronistica e inutile».



Matteo Zani (Lumezzane)|Stefano Retali
(Concesio)|Diego Toscani (Sarezzo)